Tradito dall’odore, nascondeva droga in casa: la Polizia arresta un 34enne siracusano

Un uomo di 34 anni, già noto alle forze dell’ordine, è stato arrestato dalla Polizia di Stato a Siracusa con l’accusa di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti. Il fermo è avvenuto il 3 agosto 2026 nell’ambito dei servizi di controllo del territorio condotti dagli agenti delle Volanti della Questura.

L’operazione ha preso avvio durante un ordinario controllo di polizia, nel corso del quale gli agenti hanno notato che l’uomo mostrava un evidente nervosismo ed emanava un forte odore di marijuana. Questi elementi hanno spinto i poliziotti a disporre una perquisizione domiciliare presso l’abitazione del trentaquattrenne.

La perquisizione ha dato esito positivo. All’interno dell’abitazione sono stati rinvenuti e sequestrati 1.362 grammi di hashish, oltre mezzo chilogrammo di marijuana, 75 grammi di cocaina e 13 grammi di wax la sostanza nota anche come «miele dello sballo». Insieme agli stupefacenti sono stati trovati due bilancini di precisione, materiale vario utilizzato per il confezionamento della droga e 590 euro in contanti, ritenuti provento dell’attività di spaccio.

L’uomo è stato dichiarato in arresto e condotto in carcere.

Parco degli Iblei, Gennuso: “Serve un’intesa che tenga conto delle esigenze del territorio”

“Abbiamo avviato un confronto operativo con l’Assessore al Territorio, Giusy Savarino, per governare l’iter di istituzione del Parco Nazionale degli Iblei ed evitare di subire passivamente le conseguenze di un processo che fino ad ora non ha ascoltato appieno le necessità dei territori. L’obiettivo è arrivare a un’intesa che tenga conto delle esigenze del territorio, modificando perimetro e regolamento laddove necessario tramite una istruttoria qualificata che permetta la corretta interlocuzione con Roma”. Lo dichiara Riccardo Gennuso, deputato regionale di Forza Italia, dopo un confronto avuto oggi con l’Assessore Savarino.

“Stiamo lavorando a un’istruttoria approfondita che sarà portata in Giunta – prosegue Gennuso – per consentire al Presidente Schifani di firmare un’intesa condizionata alla delibera approvata. I parchi nazionali offrono flessibilità nella zonizzazione, diversamente dai parchi regionali: possiamo quindi incidere sul Regolamento, sui vincoli, tutelando le attività produttive sostenibili senza rinunciare alla tutela ambientale. Ho sottolineato la necessità di coinvolgere direttamente sindaci, gli amministratori e stakeholder qualificati (Confindustria, Cna, Coldiretti, Confagricoltura) perché ci aiutino con osservazioni puntuali da preparare al più presto.

È essenziale pensare non solo allo stato attuale ma alla crescita di un’area che rappresenta uno dei motori economici della Sicilia. Bloccare lo sviluppo con vincoli troppo rigidi sarebbe un errore che non possiamo permetterci. Ringrazio l’Assessore Savarino per la disponibilità e il Presidente

Schifani per la sensibilità dimostrata verso le istanze del nostro territorio. Continueremo a lavorare per un Parco che sia opportunità, non ostacolo”.

Parco degli Iblei, Cannata: “Potrà esistere solo se tutelerà territorio, imprese e attività produttive”

Un incontro tra il Ministero dell’Ambiente, la Regione Siciliana e l’Ispra ha riaperto il confronto sul futuro del Parco nazionale degli Iblei. A tracciare un bilancio della riunione è il deputato di Fratelli d’Italia Luca Cannata. “Dall’incontro di questa mattina tra il Ministero dell’Ambiente, la Regione Siciliana e Ispra emerge un dato positivo. C’è la massima disponibilità ad ascoltare il territorio e a costruire un percorso realmente condiviso sul futuro del Parco nazionale degli Iblei”, spiega. Il parlamentare fissa però condizioni precise. «”L’eventuale istituzione del Parco dovrà rappresentare un’opportunità di tutela e sviluppo, non un insieme di vincoli capaci di penalizzare chi negli Iblei vive, lavora e produce. La salvaguardia dell’ambiente deve procedere insieme alla tutela delle attività agricole e zootecniche, delle imprese, del patrimonio naturalistico e delle attività connesse alla gestione della fauna selvatica”.
Il percorso di consultazione, già avviato nei giorni scorsi, proseguirà nelle prossime settimane. Dopo la pausa estiva sono previsti nuovi incontri che coinvolgeranno direttamente tutti i portatori di interesse: Comuni, agricoltori, allevatori,

Confindustria, associazioni artigiane e commerciali, organizzazioni di categoria, operatori turistici, realtà ambientaliste e faunistico-venatorie. “Tutti dovranno essere ascoltati e messi nelle condizioni di contribuire concretamente alla ridefinizione della perimetrazione, della zonizzazione e del conseguente regolamento”, afferma Cannata, sottolineando che tali strumenti dovranno consentire alle imprese “non soltanto di continuare a lavorare, ma anche di crescere, innovare e realizzare gli interventi necessari”.
Cannata evidenzia inoltre il ruolo che sarà svolto dall’assessorato regionale al Territorio e all’Ambiente, guidato da Giusi Savarino, in raccordo con il Ministero e con il supporto tecnico di Ispra. Il deputato annuncia l’intenzione di seguire personalmente ogni passaggio del percorso istituzionale e tecnico.
La posizione del parlamentare è netta anche sullo scenario opposto. “Il Parco degli Iblei potrà esistere soltanto se sarà costruito insieme al territorio e se garantirà benefici concreti alle comunità, agli agricoltori, agli allevatori, alle imprese e a tutte le attività esistenti. Se invece dovesse tradursi in vincoli imposti dall’alto, capaci di limitare il lavoro, gli investimenti e lo sviluppo, sarà necessario mettere in campo ogni iniziativa utile affinché il Parco non venga istituito”, conclude Cannata.

Parco degli Iblei, Auteri: “L’Autorità di bacino segnala criticità idrogeologiche e

idriche”

L’Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia ha attivato la Conferenza permanente dei servizi per esaminare le criticità ambientali e idrogeologiche presenti nel territorio siracusano interessato dalla perimetrazione del futuro Parco nazionale degli Iblei. L’intervento è stato avviato a seguito di una segnalazione del deputato regionale Carlo Auteri, che aveva chiesto un approfondimento sullo stato delle acque, degli impianti di depurazione e delle aree a rischio idrogeologico ricadenti nell’area del costituendo Parco.

Sul fronte idrico, la perimetrazione coinvolge venti corpi fluviali e quattro sotterranei. Nella sola area dell’Anapo sono interessati tre corpi idrici fluviali e due sotterranei: per questi ultimi, il Piano di gestione registra uno stato quantitativo buono, ma uno stato chimico classificato come “non buono”, con il raggiungimento degli obiettivi di qualità rinviato oltre il 2027.

L’Autorità di bacino sottolinea che gli enti competenti dovranno verificare la regolarità delle autorizzazioni degli scarichi urbani, l’efficienza dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui e la loro compatibilità con gli obiettivi di tutela delle acque, individuando le eventuali misure di adeguamento e risanamento. “Avevo chiesto alle istituzioni di approfondire la presenza di scarichi urbani collegati al fiume Anapo, lo stato della depurazione nei Comuni montani, il monitoraggio delle acque e i fenomeni di dissesto, inondazione e allagamento che hanno interessato l’area”, spiega Auteri. “Dalla relazione ricevuta emerge un quadro articolato che merita attenzione e risposte concrete”.

Sul versante idrogeologico, la relazione richiama le numerose aree sottoposte alle prescrizioni del Piano per l’assetto idrogeologico. Nelle porzioni della provincia di Siracusa incluse nella perimetrazione sono censiti fenomeni di crollo, colamenti rapidi, scorrimenti, franosità diffusa, erosione

accelerata e frane complesse, con livelli di pericolosità che in alcuni casi raggiungono le categorie P3 ed P4, definite rispettivamente elevata e molto elevata. Nei territori costieri di Avola e Siracusa sono state inoltre individuate cinque aree con pericolosità molto elevata P4 e rischio R4 per fenomeni di crollo, oltre a un'area con pericolosità P3 e rischio R3 per erosione costiera. Secondo l'Autorità di bacino, gli strumenti di pianificazione del Parco dovranno precisare dissesti, aree a rischio idraulico, reticolo idrografico, zone di deflusso e fasce di rispetto con le relative limitazioni d'uso.
"Non sono valutazioni politiche, ma dati tecnici contenuti negli strumenti di pianificazione", sottolinea il deputato. "L'istituzione di un Parco non può prescindere dalla sicurezza dei cittadini, dalla tutela delle infrastrutture e dalla reale condizione ambientale dei territori coinvolti». Auteri chiede che tutti gli elementi tecnici emersi vengano formalmente acquisiti nel procedimento e valutati dal ministero dell'Ambiente, dalla Regione e dagli altri enti competenti, auspicando «un confronto trasparente con i Comuni e con le comunità interessate".
Auteri segnala infine che, nonostante i solleciti, i Comuni coinvolti non hanno ancora trasmesso alcuna relazione sulle criticità tecniche idrogeologiche e di depurazione. Fa eccezione il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo, indicato da Auteri come l'unico primo cittadino ad aver rispettato tempi e impegni. "La mia domanda è: cosa stanno aspettando?", conclude il parlamentare.

FdI abbandona l'Aula del

Consiglio comunale: “Assessori assenti alle interrogazioni, ora basta”

I due consiglieri comunali di Fratelli d’Italia, a Siracusa, hanno abbandonato l’Aula questa mattina. Segno di protesta, durante una seduta nella quale avrebbero dovuto essere trattate due interrogazioni presentate dallo stesso gruppo: una sul futuro dell’Autodromo di Siracusa e una sull’offerta scolastica nelle contrade Isola, Terrauzza, Plemmirio, Fanusa e Arenella, con particolare riferimento all’assenza di una scuola secondaria di primo grado nel territorio.
All’atto della discussione, né l’assessore competente né il dirigente di riferimento erano presenti. Non è pervenuta, secondo quanto riferito dal gruppo, neppure una risposta scritta. Di fronte a questa situazione, i consiglieri di Fratelli d’Italia hanno scelto di lasciare i lavori consiliari come gesto di disappunto formale. “Il rispetto tra le Istituzioni e tra gli organi dello stesso Ente non dovrebbe mai venire meno”, si legge nella nota diffusa dal gruppo.
Il capogruppo Paolo Cavallaro ha sottolineato che l’episodio non rappresenta un caso isolato. “Non è la prima volta che le risposte alle interrogazioni arrivano soltanto all’ultimo momento, impedendo ai consiglieri di esaminarle e approfondirle adeguatamente”, ha detto, aggiungendo che in altri casi le risposte sono risultate “solo parziali rispetto ai quesiti formulati”. Tra gli esempi citati, il capogruppo ha fatto riferimento alla propria interrogazione sul servizio idrico cittadino – relativa agli investimenti infrastrutturali, agli obblighi del precedente gestore SIAM e al passaggio ad Aretusacque – alla quale gli uffici avrebbero fornito risposte giudicate “insoddisfacenti”. Il tema tornerà in discussione nella prossima seduta.
Cavallaro e Romano hanno indirizzato una lettera di protesta

formale al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco e al Segretario Generale “affinché vengano richiamati assessori e dirigenti al puntuale adempimento dei propri doveri nei confronti del Consiglio comunale e siano adottate tutte le iniziative necessarie per evitare il ripetersi di situazioni come quella odierna”.
Sul merito delle interrogazioni rimaste senza risposta, Fratelli d’Italia ha preannunciato la presentazione di specifici ordini del giorno. Particolare attenzione è stata riservata alla questione scolastica nelle contrade periferiche. “Migliaia di cittadini delle contrade Isola, Terrauzza, Plemmirio, Fanusa e Arenella hanno diritto di sapere se questa Amministrazione intenda finalmente programmare la realizzazione di una scuola secondaria di primo grado oppure se ritenga che un territorio così popoloso possa continuare a esserne privo”, ha affermato Cavallaro.

Si tuffa dal ponte Umbertino, insolito “fuoriprogramma” per le forze dell’ordine

Non una lite ma un insolito “fuoriprogramma” è all’origine della mobilitazione che questa mattina ha visto impegnati sul ponte Umbertino agenti della Polizia Municipale, della Polizia di Frontiera e personale del 118. Protagonista della vicenda un siracusano di 47 anni che, per motivi non chiariti, ha deciso di tuffarsi nello specchio d’acqua del porto. Dopo aver lasciato i vestiti sul rivellino del ponte – secondo la versione fornita dalle forze dell’ordine – si è immerso in costume adamitico, attirando immediatamente l’attenzione e lo stupore dei numerosi passanti.

Sul posto sono intervenute in pochi minuti le forze dell’ordine che, dopo qualche minuto, sono riuscite a convincere l’uomo ad uscire dall’acqua. Una volta riportato sulla terraferma, è stato coperto ed affidato alle cure del personale sanitario del 118.

Pedaggio sulla Siracusa-Gela, Di Mauro: “Il tema in Consiglio comunale, difendere la comunità”

Il piano che prevede il pedaggio sulla strada che attraversa la zona sud della provincia di Siracusa, collegando il capoluogo a Pachino, Portopalo, Avola, Noto, Rosolini e Cassibile, finirà all’esame del Consiglio comunale di Siracusa. Lo ha annunciato Alessandro Di Mauro (Grande Sicilia), presidente dell’assise, che ha dichiarato di ritenere “doveroso” che l’assemblea cittadina “affronti l’argomento e assuma una posizione decisa a tutela della comunità”.
L’eventuale introduzione del pedaggio riguarda migliaia di cittadini, lavoratori e imprese che ogni giorno percorrono questa arteria per ragioni di lavoro, studio o accesso ai servizi essenziali. “Il diritto alla mobilità – ha concluso Di Mauro – non può trasformarsi in un costo aggiuntivo per chi ogni giorno utilizza questa arteria per lavorare, studiare o raggiungere i servizi essenziali. Su questo non indietreggeremo di un millimetro”.
Il presidente del Consiglio comunale ha anticipato che provvederà a calendarizzare la discussione “al più presto”,

con l’obiettivo di “individuare le soluzioni più efficaci per tutelare residenti, lavoratori e imprese”. Sul tavolo, vi sarebbero diverse opzioni, dall’introduzione di tariffe agevolate per i residenti fino all’eventuale azzeramento del pedaggio, qualora ne ricorrano le condizioni.
Della vicenda si è occupato nelle ore scorse anche il deputato regionale Giuseppe Carta (Grande Sicilia), presidente della Commissione Territorio e Ambiente dell’Assemblea Regionale Siciliana. Di Mauro ha annunciato l’intenzione di condividere con lui la posizione del Consiglio comunale di Siracusa, affinché possa essere “rappresentata nelle sedi istituzionali competenti e sottoposta all’attenzione del Governo Regionale”, ringraziandolo per “la disponibilità nell’affrontare questa vicenda» e per «l’impegno ad aprire un confronto con il Governo Regionale”.

Pedaggio sulla Siracusa-Gela: Grande Sicilia di Pachino e Portopalo chiedono tutele per i residenti

Una presa di posizione netta e unanime sull’annunciata introduzione del pedaggio autostradale lungo la tratta Siracusa-Rosolini dell’autostrada che condurrà a Gela. L’assumono i commissari cittadini di Grande Sicilia a Pachino e Portopalo, Salvatore Midolo e Paoletto Campisi, fermamente contrari alla misura. Entrambi chiedendo, pertanto, tutele specifiche per i residenti dell’area.
Secondo i due esponenti del partito che fa riferimento al deputato regionale Giuseppe Carta, quella tratta autostradale

non è un’infrastruttura accessoria ma una via di collegamento quotidiana e obbligata. «Per noi non è un’autostrada qualsiasi ma la strada della quotidianità», sottolineano Midolo e Campisi. «Chi vive a Pachino e Portopalo percorre l’autostrada verso Siracusa non per scelta ma per necessità. Ogni decisione su questa infrastruttura incide sulla qualità della vita delle nostre comunità. È la strada che utilizziamo per raggiungere il capoluogo, molti di noi per andare a lavoro, all’università, negli ospedali e negli uffici pubblici».

I commissari richiamano le difficoltà già esistenti legate alla collocazione geografica dei due comuni: «Viviamo già i disagi dell’estrema zona sud della provincia, oltre all’aumento generalizzato dei prezzi a partire dal costo dei carburanti. Ora ci viene chiesto un ulteriore sacrificio, per questo riteniamo indispensabile individuare soluzioni che tutelino i cittadini e il territorio».

Midolo e Campisi annunciano inoltre il loro sostegno all’azione del deputato regionale Giuseppe Carta, presidente della IV Commissione all’Assemblea Regionale Siciliana. «Ringraziamo l’on. Giuseppe Carta per aver intrapreso questa battaglia in favore della zona sud», precisano i due commissari, aggiungendo che chiederanno al parlamentare di «rappresentare al Governo regionale tutte le possibili soluzioni a tutela dei cittadini, dalle agevolazioni fino all’eventuale azzeramento del pedaggio per i residenti».

La richiesta conclusiva dei due rappresentanti è che la questione venga affrontata tenendo conto delle specificità territoriali dell’area. «Il tema del pedaggio va affrontato nelle sedi competenti», concludono Midolo e Campisi. «In tali sedi chiediamo che si tenga conto della particolare condizione geografica dell’estremo sud della provincia di Siracusa. Non possiamo essere ulteriormente penalizzati solo perché viviamo nel territorio più distante dal capoluogo».

Rottamazione quinquies tributi locali, Di Mare: “Non è un condono, mano tesa a cittadini e imprese”

Il Consiglio comunale di Augusta ha votato all’unanimità la proposta dell’amministrazione sulla rottamazione quinquies dei tributi locali. “Una scelta concreta a sostegno dei cittadini, delle famiglie e delle attività economiche che intendono regolarizzare vecchie pendenze”, commenta il sindaco Giuseppe Di Mare. L’adesione è stata formalizzata con la deliberazione consiliare del 31 luglio 2026, dichiarata immediatamente esecutiva. Il provvedimento riguarda i carichi comunali affidati all’Agenzia delle Entrate-Riscossione nel periodo individuato dalla normativa nazionale, “ma è importante chiarire che non siamo davanti a un condono, le imposte e le somme originariamente dovute devono essere pagate” precisa il primo cittadino.

La misura consente, nei casi previsti dalla legge, di estinguere il debito senza corrispondere sanzioni e interessi maturati nel tempo, prevedendo anche la possibilità di rateizzare gli importi. “Il provvedimento persegue un duplice obiettivo: permettere ai contribuenti in difficoltà di mettersi in regola a condizioni più sostenibili e favorire il recupero di somme che altrimenti potrebbero risultare difficilmente riscuotibili. Non premiamo chi non paga, ma offriamo una possibilità a chi vuole adempiere ai propri obblighi e chiudere situazioni debitorie che, a causa dell’accumulo di interessi e sanzioni, possono essere diventate particolarmente pesanti. È una scelta di responsabilità e di buon senso, utile sia alla comunità sia

alle finanze dell’ente”, sottolinea Di Mare.
L’adesione non comporterà l’applicazione automatica dell’agevolazione a tutte le posizioni e ogni contribuente dovrà verificare se i propri carichi rientrino tra quelli ammessi e rispettare le modalità e le scadenze previste. Gli uffici comunali accompagneranno questa fase, fermo restando che le singole posizioni dovranno essere esaminate secondo la normativa e le procedure dell’Agenzia delle Entrate-Riscossione. “Ringrazio il Consiglio comunale per il voto unanime, gli uffici per il lavoro svolto e quanti hanno sollecitato l’amministrazione a utilizzare questa opportunità”, conclude Di Mare. “Quando si lavora con spirito costruttivo e nell’interesse generale, è possibile offrire risposte concrete alla città”.

Incarichi Peba, l’ira di Barbone(FI): “Assessori ben pagati ancora assenti in consiglio comunale”

“Ancora una volta la democrazia viene mortificata in consiglio comunale da assessori che percepiscono un’indennità mensile lorda di oltre 7 mila euro”. Durissima la presa di posizione di Alessandra Barbone, consigliera comunale di Forza Italia che stigmatizza l’assenza in aula di esponenti della giunta retta dal sindaco Francesco Italia. Barbone ricorda che “sulla base delle normali regole democratiche e del regolamento stesso del consiglio comunale di Siracusa sono invece tenuti, se richiesti dal Presidente del Consiglio Comunale o da uno dei Consiglieri in carica, a fornire chiarimenti e

informazioni sugli argomenti in discussione”. La consigliera di minoranza non è più tenera con il presidente del consiglio comunale. “Vorrei ricordargli-tuona Barbone- che, in base al regolamento, il Presidente dirige il dibattito ed esercita i suoi poteri per garantire l’osservanza delle norme, la regolarità della discussione e delle deliberazioni ed assicurare il rispetto dei diritti delle minoranze e il mantenimento dell’ordine e l’osservanza della legge, dello Statuto e del regolamento. Può chiedere l’intervento del Sindaco o dell’Assessore al ramo su questioni di interesse generale e può invitare l’Amministrazione al rispetto degli adempimenti e dei tempi previsti dalle norme di legge o di regolamento e chiedere chiarimenti direttamente ai responsabili dei servizi sugli argomenti posti o da porre all’ordine del giorno del Consiglio”.
Eppure stamattina- fa notare la consigliera- nessuno era presente “a rispondermi in merito ad un’interrogazione su un incarico professionale relativo al Peba, il Piano per l’abbattimento delle barriere architettoniche, sulla cui legittimità sono sorti tanti e notevoli dubbi”. Vicenda che l’esponente di opposizione tenta di portare da mesi all’attenzione del consiglio comunale e della città.